



Massimiliano Pelletti

## ATENA

Museo Ebraico di Bologna  
29 gennaio - 28 febbraio 2016

*Orari di apertura:*

da domenica a giovedì ore 10-18, venerdì 10-16, chiuso il sabato.

*Coordinamento generale:*

Vincenza Maugeri, Direttore Museo Ebraico  
Caterina Quareni, Responsabile biblioteca e libreria Museo Ebraico  
Roberta Mosca, ufficio stampa Museo Ebraico

*Fotografia*

Nicola Gnesi

*Progetto Grafico*

Andrea Delussu

[www.massimilianopelletti.com](http://www.massimilianopelletti.com)



Via Valdonica 1/5  
40126 Bologna  
Tel 051/2911280  
[www.museoebraicobo.it](http://www.museoebraicobo.it)  
[info@museoebraicobo.it](mailto:info@museoebraicobo.it)

in collaborazione con



---

# ATENA

---

Massimiliano Pelletti

---

# ATENA

---

a cura di Niccolò Bonechi

Museo Ebraico Bologna

29.01.2016 | 28.02.2016

Inaugurazione sabato 30 gennaio ore 21

Massimiliano Pelletti prima di essere un artista è un appassionato cercatore di cimeli antichi, un viscerale amante dell'arte scultorea, in particolare di quella classica. Nato a Pietrasanta, piccola cittadina ai piedi delle Alpi Apuane – anche nota come Piccola Atene per i numerosi atelier che tutt'oggi ospitano artisti di fama internazionale – ha sempre vissuto a contatto con abili maestranze capaci di lavorare il marmo e la pietra con notevole abilità. Anche suo nonno ha gestito per anni un laboratorio che oggi è divenuto il suo studio, un luogo che emana sensazioni di sacralità nei confronti della scultura, stipato fino al soffitto di antichi calchi in gesso, blocchi di marmo di epoche remote, cimeli vintage dal fascino straniante e kitsch. In questo ambiente si è alimentata la consapevolezza intellettuale di Pelletti, affiancando studi in letteratura e filosofia a sempre più costanti incursioni nel mondo dell'arte. Sono certamente queste sue origini a convincerlo di vivere in un tempo estremamente ricco di immagini e significati, tanto da ritenere inutile, o addirittura impossibile, aggiungere altro; meglio allora fare un salto nel passato, affrontarlo con l'intento di selezionarne in estrema libertà le immagini che ritiene più interessanti, ricercando una ibridazione col suo tempo, fornendo di fatto nuovi ed evidenti significati.

Atena è la scultura che dà il titolo alla mostra, una sola opera che dialoga in rispettoso silenzio con lo spazio della Sala del Memoriale in cui è inserita, cercando di mantenerne intatta l'atmosfera raccolta e sommessa, nel tentativo di preservarne per intero la propria connotazione intimistica e riflessiva.

Il soggetto scelto richiama inevitabilmente alla Dea greca simbolo di saggezza, giustizia e civiltà. Non sovrapponibile con Ares – emblema degli aspetti più violenti della guerra – la Atena scolpita da Pelletti, per l'unicità del materiale scelto, presenta dei turbamenti e delle erosioni naturali sulla superficie che leniscono, ma non distruggono, la bellezza e la purezza delle linee classiche. L'opera, installata frontalmente rispetto al punto di vista dello spettatore, sembra volgere lo sguardo a terra dove sono riportati i nomi degli ebrei di origine emiliana e romagnola che persero la vita nei campi di sterminio.

Con questo progetto, e con quest'opera in particolare, l'artista invita tutti ad una riflessione più attenta, intima e silenziosa sui tragici fatti della Shoah. Atena è in questo caso l'emblema della distruzione da parte del nazismo dei concetti di giustizia e civiltà che appartengono alla Dea greca: il permanere di una qualità estetica nel busto di essa, nonostante la pietra irregolare usata da Pelletti, rende ancora più evidente il contrasto tra bellezza, giustizia e civiltà da una parte e orrore, sopruso e barbarie dall'altra. All'interno di questo conflitto, l'opera perde le sue caratteristiche materiali e si trasforma in una sorta di epifania per chi la osserva: siamo in una situazione di non-ritorno, dove reminiscenze sepolte da molto tempo all'improvviso tornano in superficie dando luogo ad un lungo e spesso doloroso processo mentale che deve necessariamente portare a riconsiderare la figura dell'uomo a partire dalle tragiche vicende della Shoah.

Niccolò Bonechi



*Atena 2016*  
Pietra grezza e marmo  
37x45x94 cm